Anno IX. Udine — Lunedì 2 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 52.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alle car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Marzo

è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

UN ARTICOLO DI BONGHI
sul segreto dei trattati

Sul *Fanfulla*, l'on. Bonghi esamina la questione del segreto dei trattati, e dice che la questione è duplice.

Una è quella di sapere se il presidente del Consiglio possa nascondere ai colleghi del Ministero il tenore di un trattato concluso con altri Stati, il quale trattato assoggetti il Paese a spese ed a responsabilità gravi.

«Mi par chiaro, continua l'on. Bonghi, che non possa. Il primo ministro inglese ha, rispetto ai suoi colleghi, maggiori facoltà che non abbia il primo ministro italiano; pure non credo che il primo ministro inglese possegga questa facoltà *di tenere nascosto* ai colleghi il tenore di un trattato — nè credo che il principe gliela potrebbe dare.

«Può stare che per ragioni più o meno giuste egli aspetti qualche giorno a parteciparlo — e così è succeduto qualche volta in Italia — ma che possa di proposito stipulare un trattato, il cui tenore deve essere noto a lui solo, e poniamo il Re, parmi contrario a tutto il concetto che informa il Governo parlamentare.

«L'altra quistione è quella di sapere se il potere esecutivo possa tenere nascosto un trattato di questo genere al Parlamento.

S'impugna in proposito l'articolo 5 dello Statuto, che suona *così*:

«Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il capo supremo dello «Stato: comanda tutte le forze di terra «e di mare; dichiara la guerra: fa i «trattati di pace, di alleanza, di com«mercio, ed altri, dandone notizia alla «Camera, tosto che l'interesse e la si«curezza dello Stato il permettano, ed «unendovi le comunicazioni opportune. «I trattati che importassero un onere «alle finanze, o variazione di territorio «dello Stato, non avranno effetto se «non dopo ottenuto l'assenso delle «Camere.»

«Certo che stando alla lettera di questo articolo, è accordato il diritto del segreto temporaneo al Potere esecutivo. Ma, può essere questo diritto senza limiti?

«Conviene tener conto dello spirito liberale che informa lo Statuto. Ebbene, parmi difficile reputare conforme a questo spirito, che un trattato internazionale, si rinnovi tre volte in nove anni, e resti durante questo lungo intervallo di tempo nascosto al Paese ed al Parlamento — a questo sopratutto.

«A me, cui è parso che il Governo violasse l'articolo 5, con tutta la sua azione in Africa, pare altresì che lo violi non sottomettendo al giudizio della Camera, dei trattati che possano eventualmente importare un enorme onere alle finanze, giacchè gli obblighi di concorrere colle armi in date occasioni, non solo al di qua, ma anche al di là delle Alpi, nella triplice alleanza vi sono.

«Non vado più avanti: permettetemi solo di ricordare che il partito a cui appartenevo e appartengo, intese sempre con gran temperanza i diritti e le facoltà del potere esecutivo, ed ha rispettato con grande scrupolo i diritti e la dignità del potere legislativo.

«Bisognava che giungessero al Governo i liberali, cioè quelli che danno solo a sè stessi questo nome — siano essi progressisti o sinistri, comunque tu voglia chiamare questa nuova genie — per esagerare i primi e conculcare i secondi.

«Ma questo, dicono i sinistri, hanno fatto i *falsi sinistri*.

«Dio ci liberi dal provare che i veri diventeranno anche più presto falsi.»

IL DAZIO SUI CEREALI
e l'opinione di un conservatore

Non si sa ancora quali siano in proposito le intenzioni del nuovo ministero, e può darsi che la questione venga nuovamente sollevata. Frattanto, riproduciamo il parere del conte Ignazio Lana, un proprietario di terre, e conservatore per giunta, prevenendo il lettore, che il conte Lana, benchè si vanti d'essere un conservatore della più bell'acqua, può dare, in fatto di idee liberali e umanitarie, dei punti a molti e molti democratici di principsbecco.

Ecco cosa egli pensa:

Dovrei essere, ma non sono favorevole all'aumento del dazio sull'importazione dei cereali. Dovrei esserlo, perchè fra i cespiti delle mie scarse rendite vi figura pel più sicuro quello dei cereali: ma non sono favorevole perchè per massima sono nemico di tutte le tasse, di tutti i balzelli e di tutte le estorsioni che vantaggiano il ricco a danno del povero.

Fra i vari argomenti che adducono i fautori dell'aumento, quello trovasi fra i primi, che se i proprietari di terre venderanno a miglior prezzo i loro cereali, incasseranno maggior quantità di danaro, e così potranno dare maggior lavoro alla povera gente, pagando in proporzione più rimunerativa le giornate come i lavori a cottimo.

Questi ragionamenti **sono lustre**, fatte in buona fede da pochi, ma dai più predicate in mala fede.

Va infatti a fil di *logica* che un *proprietario* di terre, per l'aumentato dazio, ricava dal suo grano mille lire in più, acquista tanta ricchezza in più per poter dare, volendo, maggior lavoro, e meglio pagare le fatiche al povero.

Ma il male si è, e la logica dei fatti lo prova, che le lire mille in più servono a ingrassare lo scrigno degli avari, quando non vengono spese in aumento di lusso.

Convengo che qualche eccezione vi sarebbe, ma un fiore non fa primavera, e per qualche lira spesa in pro di qualche povero, non val certo di voler sia giusto ed equo il far incarire il pane e la polenta di cui solo si nutre la gran massa degli operai di manifatture o della terra.

* * *

Le parole del conte Lana sono semplici, chiare e giuste. La sola probabilità di un aumento dei dazi (vagheggiato dal defunto ministero), ha servito agli speculatori per aumentare immediatamente il prezzo delle farine: figurarsi poi cosa avrebbero fatto questi grossi incettatori se i nuovi dazi di protezione fossero stati votati ed applicati!

Per proteggere l'industria agricola, non occorrono dazi, ma diminuzione di tasse.

IN ITALIA

Il preteso attentato contro il Re.
Udienza dei giorni 27 - 28.

L'avv. Pernossi, il quale ebbe Calzoni come commesso d'afficio a Perugia, lo dichiara di ottimi costumi onesto e laborioso.

Circa alla lettera mandata al Re dice che quello non è carattere del Calzoni.

L'avv. Angeloni depone pure che ritiene Calzoni incapace di compiere un atto delittuoso.

Si odono vari testi perugini, i quali affermano che eravi a Perugia una associazione di anarchici, ma non conoscono i nomi dei soci.

Il segretario comunale Cominarrini crede che la dinamite fosse destinata per la pesca. *(Risa)*.

Le testimonianze degli altri testi riuscirono vaghe, inutili e confermarono l'impressione che cioè il processo era assolutamente mancante di base.

* * *

Anche sabato un pubblico abbastanza numeroso assisteva al processo, che però non diede luogo ad episodi molto interessanti.

Solo certo Calantonio detenuto nelle carceri dietro condanna per truffa, affermò di aver udito confessare dal Calzoni, nella prigione, l'intendimento di attentare al Re.

L'uditorio accolse con qualche fischio la deposizione del testimonio poco simpatico.

L'ing. Calderani dichiarò che a Perugia si usa la dinamite per la pesca.

La salute del principe Gerolamo Bonaparte

L'antica sofferenza di diabete si è complicata in questi giorni con paralisi alla vescica.

Venerdì sera si fece una lieve operazione alla vescica per interrompere gli spasimi cui il principe andava soggetto.

Sabbato il Re visitò nuovamente il cognato e telegrafò le notizie dell'infermo alle principesse Letizia e Clotilde.

Ieri lo stato di salute del principe andò peggiorando assai, talchè si teme una catastrofe.

E' morto Toscanelli.

E' morto a Pisa il deputato settantenne Toscanelli Giuseppe.

Tempesta terribile in Sicilia.

Una violenta tempesta si scatenò sulle coste della isola di Sicilia, specialmente fra Jucatan e San Filippo.

Si *telegrafa* da Messina che un brigantino, due golette e tredici barche sono naufragati.

Diciotto case lungo la costa furono distrutte e sette persone rimasero uccise.

Molto bestiame è perito.

Sempre a proposito della riforma sul lotto.

L'*Opinione* dice inesatta l'informazione che la riforma dei ministri Colombo e Luzzatti alla legge del lotto, consista nel ridurre a sei centesimi il limite minimo delle giuocate.

L'*Opinione* soggiunge che l'economia che attendesi dalla riforma progettata dagli on. Colombo e Luzzatti è d'esito sicuro ed ingegnosamente escogitata.

Le nuove convenzioni marittime.

Le nuove convenzioni marittime saranno *presto sottoposte* all'approvazione del Parlamento.

L'articolista aggiunge che queste convenzioni sono un fatto importante della nostra vita marinaresca per l'obbligo imposto ai concessionari di costrurre e riparare il materiale in paese.

Conclude affermando che l'Inghilterra prima e quindi la Francia, la Germania l'Austria e l'Olanda imposero tale obbligo, convinti che non possa aversi una grande marina senza grandi cantieri.

ALL'ESTERO

All'ultima seduta del Reichstag.

Berlino 28. — Continuandosi la discussione del bilancio militare, l'on. Windthorst *(capo del centro)* svolse un emendamento inteso ad accordare un premio di mille marchi ai sott'ufficiali dopo un servizio attivo di 12 anni.

Adducendo i motivi della proposta chiede che essa sia approvata da una forte maggioranza affinchè tutti sappiano che i tedeschi sono permanentemente e fedelmente devoti al loro sovrano saranno pronti in qualsiasi circostanza a difenderne la dignità contro tutti. *(vive acclamazioni)*.

Queste acclamazioni fragorose sono evidentemente un sintomo dell'esplosione del risentimento tedesco contro lo *chauvinisme* francese.

Le conseguenze del viaggio dell'imperatrice Federico.

Sembra che l'insuccesso del tentativo fatto dall'imperatrice nel suo viaggio a Parigi produrrà la disgrazia degli ambasciatori tedesco e francese che dalle due capitali non hanno saputo prevedere il fiasco, scandagliando meglio il mare profondo della pubblica opinione tanto facile alle burrasche.

È molto probabile, scrive il *Figaro*, che dei *grandi cambiamenti avverranno* all'Ambasciata tedesca a Parigi.

Pare infatti che si giudichi dal Governo di Berlino che le informazioni mandate da *Parigi* sullo stato d'animo dei parigini, non fossero esatte.

Il conte di Münster e uno de' suoi consiglieri sono molto minacciati. Vi sarebbe anzi tutto una serie di piccole manovre nelle quali si troverebbe il nome e l'influenza di Bismarck.

Le furie di Guglielmo II.

Parigi 1. — *Figaro*, il *Gaulois* e il *Journal des Débats* pubblicano dei gravissimi telegrammi da Berlino circa l'impressione ivi prodotta dall'insuccesso del viaggio della imperatrice Federico a Parigi.

I dispacci stessi dicono che l'imperatore Guglielmo sarebbe furibondo per l'insuccesso del tentativo fatto specialmente per sua iniziativa; l'imperatrice però tenta di calmarlo (!).

— Domattina il presidente della repubblica, Carnot, avrà un *colloquio* con l'ambasciatore germanico Münster a proposito dell'incidente di cui tutti si occupano vivamente.

I passaporti nell'Alsazia e Lorena

Strasburgo 28. L'ordinanza del Ministero sui passaporti fu pubblicata oggi e stabilisce che il decreto 22 maggio 1888 relativo all'obbligo del passaporto in Alsazia-Lorena, deve applicarsi in tutta la sua estensione a decorrere da martedì 3 marzo alle ore 8 ant. e che sono soppresse tutte le facilitazioni pella circolazione sulle ferrovie mediante biglietti di corrispondenza.

La misura dei passaporti per l'Alsazia, giudicata in Francia

I giornali commentano il resoconto di Caprivi relativo ai passaporti nell'Alsazia e Lorena.

Il *Temps* dice che è inutile discuterlo, ma che si deve trarre profitto dallo incidente, pell'avvenire, e si duole che l'opinione pubblica non abbia lasciato i pittori liberali di recarsi a Berlino se lo desideravano. Soggiunge essere pericolosa ogni disposizione intransigente di animo quando trattasi di questioni internazionali.

La *Liberté* dice che la Francia e la Germania continueranno a guardarsi in cagnesco.

Il *Jour* dice: *Avvenga che può!*

Pichon scrive nel *Paris*: — Tutte le manovre per farci uscire dalla calma saranno inutili, come pure saranno *inutili* gli sforzi per farci *rinunziare* a ciò che a noi è dovuto.

Disordini nei Docks di Londra.

Londra 1. — Vi furono gravi disordini nei Docks.

Parecchi operai rimasero feriti. La situazione è tesa.

La polizia mantiene l'ordine.

La popolazione della Prussia.

L'ultimo censimento per il regno di Prussia registra una popolazione di 29,957,302 abitanti.

Il censimento del 1885 non ne registrava che 28,318,470.

Il primo giornalista d'Europa.

Il Belgio contesta alla Francia e all'Olanda la gloria d'aver veduto nascere il primo dei giornalisti, che sarebbe, a quanto pare, d'origine anversese.

Esso fu, dicono i Belgi, un tal Abram Verhove, il quale ottenne nel 1609 l'autorizzazione da Alberto e Isabella, di pubblicare i suoi *Tijdingen*, una raccolta periodica sugli avvenimenti dell'epoca.

E' pure dal Belgio la *Gazette van Gent*, il più vecchio giornale d'Europa. Essa è di molto anteriore alla secolare *Gazzetta di Francia*.

L'Associazione della Stampa belga, ottenne dal municipio di Anversa il permesso che il nome di Abram Verhove sia dato ad una delle vie di Bruxelles.

Sulla casa dell'antico giornalista si collocherà una lapide commemorativa.

DALLA PROVINCIA

Longarone, *febbraio.*

Un dramma sulle nostre Alpi — Amore e vendetta.

Tra il monte Casso e la catena dei monti Cavallo in una aperta valle, esposta al sole, è collocato Erto, a 900 metri sul livello del mare. È un ammasso di povere case sul pendio del monte Tamor, i cui abitanti, donne la maggior parte, emigrano, come quelle della vicina Claut, dappertutto Europa a vendere i loro prodotti di oggetti da cucina in legno.

Filomena Corona, in sui vent'anni, era nel 1886 una fanciulla dagli occhi sfavillanti, dalle chiome brune, dalle forme procaci. Più di un Alpigiano d'Erto le aveva fatto dichiarazioni, ma ella non aveva voluto accogliere che quelle del ventenne Giovanni Martinelli.

Ma dopo pochi mesi la Filomena erasi accorta che, appassito il fiore della sua innocenza, era *diminuito l'affetto* del suo damo. Elano Martinelli e Maria Filippin, genitori del Giovanni, ostacolavano il matrimonio di questo colla giovane Corona, perchè volevano pel loro figlio un matrimonio d'interesse con altra ragazza.

Ma la Filomena Corona colle sue insistenze, colle lagrime, colle sue minaccie era un ostacolo al compimento di quei progetti. Un giorno Giovanni Martinelli si presentò a Filomena Corona, le chiese scusa dell'abbandono, le promise nuovo e perenne affetto, e la eccitò ad andare seco lui all'indomani in Cadore per comperare l'anello nuziale.

* * *

Tra il monte Tamor e il monte Vajont havvi un abisso lungo tutta la costa di *quei colossi*, largo appena quattro metri, profondo 80, abisso che è unito appunto a quest'altezza da un solido ponte.

Al viandante che arriva ad Erto stanco e trafelato dall'ascesa del Casso, qui da Longarone, o dal lungo canale Cellina da Maniago, nella cui giurisdizione Erto si trova, quelli alpigiani vanno incontro con dei grossi macigni.

Sembra a prima vista vogliano rinnovare il martirio di Santo Stefano, ma invece giunti all'orrendo burrone fanno sentire al forestiero, che sta in quel ponte perplesso, il cupo rimbombo simile al tuono, che fanno quelle pietre, battendo di roccia in roccia per cadere al *fondo*, dove *scorre la cascata* d'acqua del Vajonte.

Nell'otto novembre 1886 Martinelli Giovanni condusse la Corona Filomena, colla scusa di scendere in Cadore assieme, sul più alto punto di quel ponte e mentre la misera vagando nei sogni del prossimo imeneo e vedendo già asciugate le sue lagrime e riparato al suo fallo, camminava sull'orlo della strada, egli le diede una spinta e la precipitò. La povera donna nell'orrendo tragitto si sgravò di un feto di otto mesi, e madre e creatura furono alcuni giorni appresso trovati informe massa di sangue e di carne nelle acque del Vajonte!!

Pella testimonianza di Filippin Oliva, il Giovanni Martinelli fu nel 1887 condannato dalla Corte d'Assise di Udine a 20 anni di lavori forzati, — e sul cadere del 1890 morì in preda al rimorso nel bagno penale di Ancona.

* * *

Elano Martinelli e Maria Filippin, che la voce pubblica di Erto accusava in allora di aver istigato il figlio a procurare sì orrenda morte alla fidanzata, odiavano a morte i testimoni del processo di Udine, e specie l'Oliva Filippin. Elano attentava con minaccie alla vita di questa; ma il 22 febbraio u. s., giunte le cose all'estremo, il figlio della Oliva Filippin, di nome Giuseppe, armatosi di un nodoso bastone, stendeva a terra cadavere Elano Martinelli e lasciava pericolante di vita Maria Filippin, i genitori del forzato di Ancona!

Giuseppe Filippin si andava quindi a costituire ai carabinieri di Maniago dicendo *che giustizia era fatta!!*

Incendio accidentale. Certo Luigi Zulani, contadino da Cividale, essendosi recato a tagliar legna nel bosco detto Presenello in territorio del comune di Torreano di proprietà di Serafino Jacuzzi accese del fuoco per riscaldarsi. Qualche favilla, portata a distanza dal vento che spirava, comunicò il fuoco ad alcune foglie secche e poscia agli arbusti, danneggiando altri otto proprietari di boschi limitrofi per la somma complessiva di lire 1200.

Ferimento grave. A Codroipo Domenico Pittnalio in rissa per futili motivi ferì con una roncola Patrizio Cossarini. La ferita venne giudicata guaribile in giorni 40 con pericolo d'imperfetto movimento di una gamba. Il feritore venne arrestato.

La solita disgrazia. Anna Candolino d'anni 3 da Venzone, cessava di vivere in seguito a scottature riportate cadendo nel fuoco.

Altra grave disgrazia. Il giovanetto Francesco Pevere d'anni 10 da Castions di Strada, ritornando dai campi in compagnia del proprio padre con un carro di legna tirato da 4 buoi, inciampò e cadde sotto le ruote, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Seduta del 28 febbraio p. p.*

Presenti 33 consiglieri. Presiede l'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo. Giustifica l'assenza il Consigliere Francesco Braida.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente e constatato il numero legale dei presenti, si procede alla trattazione dell'ordine del giorno.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale secondo il prospetto comunicato ai signori consiglieri. Vengono approvate dopo una raccomandazione del consiglier Mantica circa l'orologio municipale per una maggiore regolarità nel funzionamento.

2. Rinuncia del signor Giovanni Sello all'ufficio di consigliere comunale.

Il sindaco legge una lettera 2 gennaio 1891 del signor Giovanni Sello con cui si dimette da consigliere per oggetto delle sue occupazioni ed aggiunge che, presa cognizione delle ragioni, è opportuno prenderne atto, ciocchè viene fatto dal consiglio tacitamente.

3. Acquisto di una scala aerea sistema Canciani: seconda deliberazione. È approvato.

4. Dazio consumo: reclamo del signor Girolamo Raddi per restituzione del dazio sul sapone e sul sego esportato dalla città.

L'assessore Measso riferisce che la Giunta ha fatto le pratiche presso la fabbrica saponi per chiarire i dubbi sorti nella precedente seduta in argomento e si ebbe dal signor Raddi piena sottomissione alle cautele che l'Autorità municipale credesse di prendere, mentre dall'Amministrazione del dazio venne risposto che sotto tutti gli aspetti le domande del signor Raddi non sono accoglibili. La conseguenza per il Comune sarebbe stata questa di caricare il bilancio della somma di 1100 lire rimborsabile all'amministrazione del dazio, e nelle condizioni attuali finanziarie del Comune, ciò non è accettabile, oltre per altre ragioni di ordine diverso. Propone quindi che la domanda della fabbrica venga respinta.

Il consigliere Caratti domanda uno schiarimento al quale risponde l'assessore Measso, dopo di che viene approvata la proposta della Giunta.

5. Elettori amministrativi: revisione della lista per l'anno 1891, 4762 elettori risultano inscritti.

Si approva.

6. Elettori commerciali: revisione della lista per l'anno 1891, 996 elettori risultano inscritti.

Si approva.

7. Si rimanda posteriormente per l'assenza dell'assessore Valentinis.

8. Via Bartolini e Porta nuova: allargamento con espropriazione parziale delle case Furlani e Mondini.

Il consigliere Morgante dice che l'argomento è simpatico, ma non ci vede l'urgenza ed attende il complesso del progetto: il programma di questa musica dell'avvenire. Propone la sospensione, anche perchè sarebbe necessario riparare invece quel tratto di via Paolo Sarpi che va dalla casa Minisini alla casa di Zucco ove presentansi dei pericoli, specialmente in tempi cattivi come è accaduto a lui di stramazzare quest'inverno.

Il consigliere Pecile è favorevole al progetto proposto ed è d'accordo con Morgante circa ad avere il programma intero dei lavori. Insiste per l'attività della Commissione sul piano regolatore che deve riuscire vantaggiosa come previdenza. Si farà magari entro un secolo, ma Udine, dopo l'incremento industriale, ha davanti a sè un avvenire.

Il [illegible] spesa [illegible],000 lire [illegible] considera [illegible] lusso [illegible] le condizioni del nostro [illegible] lancio. [illegible] deve essere un metodo [illegible] sistema amministrativo ed il Consiglio decida [illegible] di adottare il sistema [illegible] economico.

Il consigliere P[illegible] dice [illegible] di [illegible] d'accordo mai col consigliere Pecile, invece lo è coi consiglieri Morgante e Caratti. Vuole il progetto intero e non rattoppi.

Pecile. Ma se siamo d'accordo!...

Pletti. Non m'interrompa! Il Comune non si trova in condizioni di fare questa spesa. O si facciano intiere, o niente. Cita gli articoli 255 e 259 della legge comunale e provinciale che impediscono di stanziare tale somma. Ci sono altre spese urgenti da fare. La chiavica di Bertaldia è uno sconcio e si levano le 7,000 lire per le spese di chiaviche! E la mancanza d'acqua nei sobborghi che noi siamo tanto crudeli di non dare? Conchiude perchè la giunta venga con un progetto completo. Presenta analogo ordine del giorno.

Il consigliere Bonini dice che non gli pare musica dell'avvenire questa di tali progetti. C'è il tipo del lavoro completo secondo il piano regolatore. Qualche cosa bisogna pur fare ogni tanto. Voterà il progetto, ma soltanto per 7,000 lire.

Il consigliere Biasutti è favorevole al progetto della Giunta anche per considerazioni di sicurezza pubblica.

Il consigliere Girardini è contrario al progetto: non è una necessità imprescindibile. Si associa agli oppositori anche per la considerazione che non si ha una cifra certa per le spese di espropriazioni. Bisogna guardare ai contribuenti che sono aggravati e conviene andar guardinghi nelle spese.

Il consigliere Morgante replica tornando a dire ciò che ha detto prima.

Il consigliere Novelli dice che si asterrà dal voto perchè ha consigliato uno degli espropriandi: però dà degli schiarimenti tecnici in argomento. Trova insufficiente la spesa progettata.

L'assessore Canciani risponde agli oppositori accennando alla costituzione del tram che ha peggiorato le condizioni di sicurezza della Via Bartolini; dicendo che quella di Porta Nuova sono pure cattive.

Il progetto è parziale perchè le condizioni del bilancio non permettono di più. Il piano regolatore ha avuto finora effetti felici nei suburbi; la Giunta promette che del piano regolatore se ne occuperà anche in seguito. L'urgenza esiste per la domanda del proprietario Furlani e per le altre ragioni già dette: non vi furono finora dei morti, ma dei feriti sì. Quanto alle trattative coi proprietari delle case, assicura che furono fatte da lui. Il limite delle 7000 lire sarà un'incognita; se le trattative non approderanno bisognerà correre le sorti delle espropriazioni forzate.

Riparlano i consiglieri Pletti, Novelli, Girardini, Mantica, Canciani, Pecile, Caratti, di Prampero, Casasola che si unisce a Mantica nell'idea di fare per ora soltanto la espropriazione della parte di casa Furlani per l'allargamento della Via Bartolini. Voterà contro il progetto della Giunta e favorevolmente alla sospensiva.

Risponde ancora l'assessore Canciani che non può accettare tale proposta.

Il sindaco legge l'ordine del giorno Pletti e lo mette ai voti.

Non alza la mano che il proponente, e quindi non è approvato.

Si mette ai voti la sospensiva pura e semplice proposta dal consigliere Mantica; non è approvata.

Messa ai voti la proposta della Giunta: favorevoli 19 e 13 contrari, uno astenuto. Dopo controprova, la proposta è approvata con voti 19 favorevoli.

9. Acquedotto comunale: modificazione parziale del Regolamento 20 maggio 1887 sulla distribuzione delle acque.

Fanno osservazioni i consiglieri Comencini, Biasutti, Novelli, Morgante, ai quali risponde l'assessore Canciani; indi parla il consigliere Casasola e riparla Comencini e parlano Bonini, l'assessore Measso, dopo di che Novelli replica, al quale risponde ancora l'assessore Measso su alcune modifiche desiderate dal primo per facilitare ai meno abbienti l'acquisto dell'acqua. Mantica appoggia l'assessore Measso che trova non sia il momento di discutere su ciò. Il sindaco dà anche lui delle spiegazioni tenendo ferme le proposte della Giunta.

Il sindaco dice che il consigliere signor Biasutti ha proposto un'aggiunta all'art. 14 che la Giunta accetta, ma non già quella del consigliere Comencini.

Messo ai voti l'emendamento Comencini all'ar. 14 viene respinto.

Dopo una nuova, confusa e lunghissima discussione fra i consiglieri Billia, Casasola, Mantica, Muratti e l'assessore Measso sull'emendamento Biasutti, che riguarda una modificazione nel caso di divisione di stabile o di nuove affittanze [illegible] quelle esistenti a cui [illegible] pure anche l'assessore Canciani, [illegible] modificazione dell'art. 14 [illegible] proposto dalla Giunta coll'aggiunta «[illegible] caso di divisione di stabile» e [illegible] «la nuova tubulatura» che si approva ed indi si approva completamente la proposta della Giunta.

10. Diritto di peso e misura pubblica: modificazione parziale della tariffa. È approvata.

11. Si rimanda all'ultimo oggetto.

12. Giunta municipale: rinuncia dei consiglieri Antonini e Leitenburg, alla carica di assessori effettivi. Surrogazioni.

Si leggono le relative lettere di dimissioni, ed il Sindaco dichiara, che per sè e per incarico della Giunta, si fecero insistenti pratiche perchè i rinunciatari ritirassero la loro determinazione, ma non essendo riuscito, deve invitare il Consiglio alle relative surrogazioni.

Il consigliere Mantica, è spiacente di ciò, e vorrebbe che al Leitenburg, manifestasse il Consiglio il suo rincrescimento per la presa risoluzione e la sua gratitudine per i tanti e proficui servigi prestati all'Amministrazione.

La Giunta accetta l'incarico.

Si sospende la seduta per qualche minuto, onde i consiglieri si affiatino per la nuova nomina degli assessori effettivi.

Risultato della votazione. Votanti 26: Di Trento, 18 — Morgante, 18 — Bonini 9, ed altri voti dispersi.

Eletto a primo scrutinio il solo Di Trento; per cui per l'altro assessore, si rinnova la votazione.

Risultato della votazione. Votanti 25: Bonini, 12 — Morgante, 9 ed altri dispersi.

Si procede alla votazione di ballottaggi fra Bonini e Morgante, che dà il seguente risultato. Votanti 23; Bonini, 14 — Morgante 9.

Eletto Bonini.

7. (Oggetto rimandato) Guardie campestri: riordinamento del corpo.

Ne parla l'assessore Valentinis per dire che si hanno 7 guardie e due sorveglianti. La Giunta ha creduto di ritornare alle dodici guardie originarie, senza però i capisquadra, rinunciando alla vecchia consuetudine di non surrogarle, man mano che andavano mancando, nei sensi delle passate raccomandazioni del Consiglio comunale.

Indi legge il progetto di nuova organizzazione che importa una spesa di lire 6552 annue.

Il Consigliere Caratti desidera che nelle nuove nomine delle guardie si investighi dalla Giunta chi ha fatto meglio il suo dovere. E vorrebbe pure che le guardie non venissero distratte dal servizio nel giorno delle fiere e degli spettacoli in città.

Il consigliere Billia solleva una questione un po' più alta, dicendo che la spesa che si spenderebbe non sarebbe proporzionata alla mite entità dei furti campestri. Piuttosto vorrebbe rispettato l'indirizzo del Consiglio comunale di vent'anni fa e se si vuol far qualche cosa si indennizzino i proprietari dei danni che ne possono derivare, dacchè si avrà sempre un maggior vantaggio.

Il consigliere Caratti replica che senza guardie campestri i furti aumenterebbero e che la proprietà rurale va tutelata giacchè essa pure concorre a spese del comune dalle quali quegli abitanti non ritraggono alcun utile.

L'assessore Valentinis dichiara che moltissimi proprietari, perfino in Commissioni, vengono a lagnarsi presso il Municipio dei frequenti e molteplici furti campestri. E pur dalle informazioni avute da molti Municipi di città si è avuto l'assicurazione che tutti pensano in un modo o nell'altro nel tutelare le proprietà rurali. Abbiamo un regolamento relativo e fino a quando c'è bisogno applicarlo. Risponde pure in modo esauriente anche al consigliere Caratti.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

11. (Oggetto rimandato). Vetture pubbliche: servizio obbligatorio notturno alla stazione. Interrogazione del consigliere signor Pletti.

Il Sindaco, legge la nota interpellanza che fu anche pubblicata dai giornali.

L'assessore Valentinis, dice che in proposito fu presentata anche una istanza. Fa una specie di storia di questo servizio, il quale importava l'esenzione di metà della tassa a favore di quei vetturali che l'assumevano, ma non attecchì, per cui si ritornò al regolamento. Conviene che il servizio è gravoso, poichè da 46 siamo arrivati a 27 sole vetture, per cui ogni vettura deve prestare il servizio ogni quattordici giorni. La Giunta ha voluto preoccuparsi un'altra volta per qualche provvedimento, e cioè di abbuonare la metà della tassa dovuta dalle vetture. Ma ancora non si prese alcuna deliberazione, anche perchè forse tale vantaggio va a beneficio dei proprietari, anzichè dei vetturali, su di chè la Giunta si riserva di deliberare.

Il consigliere Pletti, non è soddisfatto delle spiegazioni dell'assessore Valentinis e si diffonde nel dipingere la triste situazione dei vetturali, specialmente dopo il tram cittadino e quello di S. Daniele. Insiste nella sua proposta.

Il Sindaco, dice che la Giunta studierà l'argomento e farà tesoro dei lumi che gli verranno somministrati.

Esaurito così l'ordine del giorno per la seduta pubblica, il Consiglio passa a confermare, in seduta privata, la deliberazione del sussidio al vicebibliotecario signor Missio, in lire 150.

Banca Cooperativa Udinese. All'adunanza generale della Banca Cooperativa Udinese che, ebbe luogo jeri alle 10 ant. nei locali di residenza della Banca stessa, intervennero 55 soci.

Il Presidente cav. Elio Morpurgo legge una chiara relazione dell'ultimo esercizio, colla quale dimostra che l'attività dell'Istituto fu oltremodo soddisfacente, che ebbe, senza sollecitarli, sufficienti affari mantenendosi sempre nella propria cerchia, nel proprio carattere e corrispondendo alla clientela senza difficoltà.

Come il solito rilevò che prevalse la massima dei piccoli affari e che nelle operazioni di risconto, la Banca trovò buona accoglienza anche negli istituti di credito cittadini.

Accennò al costante risveglio dei depositi in conto corrente, della emissione dei libretti di risparmio, del movimento di cassa, portafoglio, delle anticipazioni sopra depositi di titoli o merci; in complesso rilevò il buon andamento della Banca e lo confermò colle risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1890 di cui diede lettura e dal quale emerse che gli utili netti furono di L. 20904.08, delle quali propone che L. 12289.50 vadino divise fra gli azionisti e lire 8614.P8 vadino al fondo riserva.

Mercè l'erogazione degli utili in questo senso, il fondo riserva va a raggiungere la bella cifra di L. 50650,97 ed il valore legale delle azioni ascende a lire 81,20 per ciascheduna.

Accenna ancora che il Consiglio d'amministrazione con buona parte dei fondi che aveva a sua disposizione istituì un fondo di previdenza a favore degli impiegati e compì inoltre opere di pubblica beneficenza.

Chiude la bella relazione del consiglio con un ringraziamento al comitato di sconto, ai Sindaci e con un elogio al Direttore ed agl'impiegati dell'Istituto.

Il Sindaco Pio Italico Modolo legge al Rapporto dei Sindaci con il quale conferma che l'andamento dell'Istituto procede regolarmente ed incontrando di piè pari al suo sviluppo, la fiducia e simpatia del pubblico.

Ripete le buone risultanze dell'ultimo esercizio, il movimento dei vari rami e specialmente quello del portafoglio che fu di lire 5,514009.50 in cui come sempre ebbero maggior affluenza i piccoli affari.

Ringrazia l'egregio sig. Presidente, il Consiglio amministrativo, il Comitato di sconto ed il sig. Direttore, per l'efficace opera prestata.

Soggiunge che i Sindaci hanno personalmente costatata la esistenza delle merci di cuojo, bozzoli, seta, sopracui furono fatte delle antecipazioni, così pure constatarono dai libri dell'amministrazione, dal riscontro di cassa e portafoglio come tutto corrisponda in buona regola ed infine avendo riscontrato che le risultanze del bilancio presentato dal Consiglio sono perfettamente esatte, propongono il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

«L'assemblea, udito il rapporto dei Sindaci e la relazione del Consiglio, approva il bilancio dell'Esercizio 1890 e la ripartizione degli utili nella misura proposta dal Consiglio d'amministrazione, col dividendo del 6 per cento e cioè lire 1.50 per azione liberata a tutto 1889 e quota proporzionale alle azioni liberate nel 1890.»

Viene pure approvato ad unanimità che il fido massimo per l'anno 1891 venga portato a lire 5000, elevabile in caso di pletora di cassa a lire 10000.

Procedesi poscia alle nuove nomine e vengono eletti a Consiglieri:

Berghinz Giuseppe, rielezione — Cloza Fabio, id. — Gambierasi Giovanni, id. — Moretti Luigi fu Luigi nuova elezione.

Sindaci effettivi:

Bellavitis Ugo, rielezione — Modolo Pio-Italico id. — Pagani Camillo, id.

Sindaci supplenti:

Angeli Angelo, rielezione — Maresvich Giovanni, id.

Società friulana per l'industria dei vimini. Sabato 28 febbraio, nei locali della Società ebbe luogo l'Assemblea generale in prima convocazione; intervennero 28 azionisti rappresentanti 131 azioni. Gli argomenti da trattarsi erano i seguenti:

Relazione degli amministratori — Relazione dei Sindaci — Approvazione del bilancio — Nomine.

Gli azionisti preso in esame l'indirizzo impresso all'industria e i frutti ricavati in questo secondo esercizio, ebbero modo di convincersi che l'andamento è ottimo e che non tarderà a dare i migliori risultati; perciò all'unanimità approvarono il bilancio a 31 dicembre 1891.

Si procedette quindi alla nomina dei consiglieri uscenti e dei sindaci e rimasero eletti a consiglieri i signori:

Barduzzo Marco — Pecile professore cav. Domenico — Rubini dottor Domenico — Viglietto prof. Federico.

Rimangono in carica Pantarotto Giovanni, Cocconi dott. Pietro.

A Sindaci:

Cappellani dott. Pietro — Scaini Vittorio — D'Arcano conte Orazio.

Supplente, Zambelli dott. Tacito.

Croce Rossa. Nell'adunanza tenutasi ieri venne approvato il reso conto del 1890 e si rimandarono le elezioni delle cariche alla prossima domenica al tocco.

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i Soci in Assemblea generale, di prima convocazione nella domenica 8 marzo p. v. alle ore 11 ant. nei locali del teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative all'anno 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della Commissione di scrutinio della Lista per l'elezione di 11 consiglieri.

Udine, 28 febbraio 1890.

Il Presidente
L. Rizzani

Comitato degli Ospizi Marini. X elenco dei doni per la pesca di beneficenza:

Società operaia di Udine: Vade-mecum dell'agricoltore — Poesie di Fausto Bonò — Da Gemona a Venzone, Baldissera.

Montani Maria: porta viglietti con astuccio in pèluche.

Montani Giovanna: velo da poltrona in raso ricamato e dipinto con pizzo.

Montani Maria: vaso in majolica.

Miani-Bianchi Emma: porta giornali ricamato — Necessario da lavoro in pèluche.

Agosti Giovannina: porta ritratti ricamato (Mandolino).

Agosti-Mareschi Elena: porta ritratti in peluche e raso.

Kechler Rossi Maria: coppa di metallo argentato.

Kechler-Chiozza Angela: servizio per thè argentato.

Di Brazzà-Ottavi con. Lavinia: calamajo in bronzo (fantasia) — Porta fiori in metallo argentato — Porta carte in pelle.

Boner Giacomo e famiglia: porta carte in legno — Porta fiori in majolica.

Giardino d'Infanzia (Villalta): porta giornali in panno ricamato — Vuota tasche (fantasia) — Foglia idem — Porta carte.

Luzzatto dott. Carlo Vittorio: specchio dipinto con cornice in peluche — L'amore alla fonte, in porcellana.

Tavasani e Migliorini: due paesaggi in carta.

Kechler cav. Carlo: serie 12 ceste giapponesi — Sei palle seta giappone — Porta ritratti a ventaglio giapponese — Idem di metallo giapponese — Piattino in tartaruga — Scatola per carte da giuoco lana giapponese — Due scatole per cipria lana giapponese — Idem quadrata lana giapponese — 10 scrigni in mosaico di paglia giapponese — Scatola di paglia giapponese — 5 vasetti majolica giapponese — 5 vassoi porta penne — 8 porta cenere — Un tappeto da tavolino uso gobelin — 8 tappetini idem.

Ronchi dott. G. Andrea avv.: pugnale tagliacarte (stile del 300).

Gallo Ginarina: servizio da liquori — Scatola giapponese per guanti — Album in pelle per ritratti.

Nallino Anna Maria: porta orologio — Panierino (tessuto in spago).

N. N.: Porta zigari (legno a traforo) due pera finte — Tre bomboniere vuote a cono — Tre dette rettangolari — Due dette bianche.

Dabalà comm. Marco Intendente di finanza: tripode legno dorato per biglietti.

Verza Bravi: porta orologi con campana — servizio per fumatori — Simile — Castello di terraglia con 50 specchietti — Porta orologio formato da un'ancora — Porta fiori.

La gita di ieri. Favorita da un tempo bellissimo, veramente primaverile, la gita di ieri in Chiavris riuscì, come era da prevedersi splendida ed animata, così da superare di molto quella tradi-

zionale del primo giorno di Quaresima a Vat.

Oltre una folla straordinaria che si recava a piedi, in carrozze e ruotabili d'ogni sorte, c'era un andirivieni di numerosi equipaggi signorili e di cavalieri che rendevano la passeggiata ancor più brillante.

Molta gente si fermava sul piazzale di Chiavris ad udire i concenti della brava fanfara di cavalleria e non è a dire se il caffè Poldo fosse popolatissimo.

Altri gitanti si dividevano chi a Vat, chi a Paderno, chi ai Rizzi, ecc. in somma una passeggiata deliziosa che, col tempo bello, si ripeterà ogni domenica.

Passaggio di principe. Jersera col treno diretto di Pontebba passava per la nostra stazione ferroviaria il principe Batthyany Hattmann diretto a Venezia. Il principe era proveniente da Vienna.

Pel passaggio alla terza categoria. Per una disposizione ministeriale, i militari che si trovano sotto le armi e che chiedono il passaggio alla terza categoria, d'ora in avanti, si manderanno in congedo di 60 giorni appena avranno presentati i documenti da cui risulti che i richiedenti hanno diritto al passaggio di classe.

In tal guisa si economizzeranno le giornate di presenza e sarà anticipato il ritorno in famiglia di coloro che ne hanno il diritto.

Disposizioni per le licenze. Una disposizione ministeriale fissa in 60 giorni la durata delle licenze dei militari di truppa pel decesso dei genitori oppure per quello della moglie.

Deferisce ai comandanti di divisione la facoltà di rilasciare le licenze per l'estero, facoltà che fino ad ora era riservata al Ministero della guerra e prescrive che nè il giorno dell'andata nè quello del ritorno si devono calcolare nel computo delle piccole licenze.

Le esercitazioni militari estive. Le esercitazioni estive di fanteria dureranno 25 giorni, dal 20 giugno al 15 luglio, invece dal primo luglio al 30 luglio vi sarà il campo di cavalleria a Pordenone a cui parteciperanno tutti i 4 reggimenti di cavalleria del Veneto e una brigata di artiglieria.

Pei fumatori di sigarette. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto in forza del quale è soppressa la vendita delle spagnolette di seconda e terza qualità e si mette in vendita la quarta qualità al prezzo di 5 centesimi ogni due sigarette.

Pubblicazioni. Fummo favoriti della Relazione statistica dei lavori compiuti dalla Corte d'Appello di Venezia nell'anno 1890, lavoro dell'esimio sostituto generale cav. Gio. Batta Ciotti, per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1891.

* *

Il Municipio di Gemona ha soddisfatto ad un desiderio generale, quello di pubblicare per le stampe i discorsi tenuti a Gemona nel 7 decembre 1890 per le onoranze al padre Basilio Brollo. Così venne fatta conoscere anche a chi non ebbe agio di assistere a quella festa splendidissima biografia che del suo conterraneo fece quel distintissimo bibliotecario il chiar. don Valentino Baldissera. A lui di nuovo le nostre congratulazioni per un lavoro che dimostra una volta di più la sua erudizione, all'on. Municipio di Gemona le nostre grazie per averci favorito copia della elegante pubblicazione.

Disgrazia. Jeri mattina nelle manovre dei nostri pompieri a S. Domenico, accidentalmente si spezzò a metà una scala Kuanst, per modo che due pompieri vennero balzati sul tetto. Riportarono varie contusioni e ferite, delle quali furono prontamente curati con lavacri e cerotti dallo stesso loro maestro e capo signor Mario Pettoello, ed indi se ne andarono alle loro case, ove vennero visitati dal medico dott. Carlo cav. Marzuttini.

Per questua. Girolamo Tosolin fu arrestato ieri dalle guardie di P. S. per questua.

Per oltraggi. Gli agenti della vigilanza urbana arrestarono Lorenzo Tamburrini per ubbriachezza ed oltraggi agli agenti stessi.

Rissa sedata. Nella birraria alle Alpi Giulie la scorsa notte s'impegnò una rissa fra molti operai avvinazzati. Mercè il pronto intervento degli agenti di P. S. si ristabilì l'ordine ed i provocatori furono cacciati fuori dall'esercizio.

Teatro Sociale. Anche le due rappresentazioni di sabato e domenica dell'opera *Romeo e Giulietta* ebbero esito lietissimo.

Specialmente jeri sera, il teatro era affollato. I principali artisti esecutori furono, come sempre, applauditissimi, specie il tenor signor Beduschi e la prima donna soprano signorina Zoë Nesleida.

Al valentissimo tenore fu fatto replicare la romanza del secondo atto.

Anche della marcia funebre del quinto atto, perfettamente eseguita dall'orchesta, fu chiesto ed accordato *il bis*.

* *

Questa sera, riposo.

Domani, settima rappresentazione.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	16	
„ morti „	1	„	2	
„ esposti „	2	„	1	
			Totale N.	27

Morti a domicilio.

Luigi Palazzi di Crispino, d'anni 5 — Antonio Grappin fu Alvise, d'anni 70, pensionato — Giuseppe Agostini di Gio. Batta, d'anni 2 e mesi 5 — Domenico Tomada di Luigi, di giorni 23 — Teresa Della Torre-Gremese di Gaetano, d'anni 20, casalinga — Francesco Bortolotto fu Giovanni, d'anni 82, agente di commercio — Dott. Francesco Magni fu Angelo, d'anni 49, giudice di Tribunale — Luigi Maroè di Angelo, di giorni 5 — Conte Francesco Florio fu Daniele, d'anni 85, possidente — Virgilio Grandi di Luigi, di giorni 8 — Anna Rutter-Verettoni fu Andrea, d'anni 86, casalinga — Prima Zuccolo di Anselmo, di giorni 22 — Gio. Batta Moreale di Giuseppe, d'anni 36, agricoltore — Gino Rota di Luigi, di mesi 6 — Maria Barbetto di Antonio, di anni 1 e mesi 7 — Pietro Petri fu Nicolò d'anni 76, filatojajo — Luigi Rosso fu Valentino, di anni 66, muratore.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Savia fu Nicolò, d'anni 48, agricoltore — Timoleone Pozzecco fu Marco, d'anni 53, scrivano — Domenica Battiguoni fu Pietro, d'anni 70, contadina — Luigi Lungo fu Gaetano, d'anni 27, bracciante — Egidio Minelli di mesi 5 — Luigia Tosoni fu Giovanni, d'anni 64, fruttivendola — Augusta Trangoni di Luigi, d'anni 14, setajuola.

Totale N. 24

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Tulissi, agricoltore, con Anna-Antonia Rizzi, contadina — Amadio Cucchini, calzolajo, con Rosa Damiani, setajuola — Giuseppe Bandiera, cocchiere, con Luigia Beltramin, cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio.

Girolamo Regaù, furiere nel 30 distretto militare, con Emma Bonfin, civile — Angelo Saccavini, spazzino comunale, con Francesca Anzolo, contadina — Pietro Canova, agente di commercio, con Rosa Santiano, casalinga — Giov. Battista Zuccolo, agricoltore, con Maria Tambozzo, contadina — Angelo Bulfoni, agricoltore, con Teresa Fosclatti, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759,8	757.5	757.6	756.2
Umido relat.	48	16	85	8
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E.	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	1	0	9
Term. centigr.	8.8	11.4	4.4	5.4

Temperatura (massima 12.6 (minima —1.8

Temperatura minima all'aperto — 5.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 1 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove, cielo sereno, brinate gelate a nord e stazioni elevate.

IN TRIBUNALE

Udienza 28 febbraio 1891.

Nicoletti Giovanni di Zomeais, fu assolto dall'imputazione di furto per non provata reità.

— Pascolo Gio. Batta detto Moro, di Cauciano, di Venzone, fu assolto dall'imputazione di contrabbando per non provata reità.

Il mercato della seta

Milano, 28 febbraio 1891. — Questa settimana segnò qualche rallentamento nelle transazioni giornaliere, il che può essere stato una conseguenza dei numerosi affari fatti precedentemente.

Le vendite in generale abbracciarono quindi solo dei bisogni di riassortimento sia nelle greggie che nei lavorati.

Così si poterono registrare ancora alcuni affari in greggie belle e sublimi 13|15 e 14|16 per l'esportazione da L. 44 50 a 44 e altre belle correnti e sublimi da 8 a 12 denari di L. 45 50 a 43 50; organzini belli correnti e sublimi da 18 a 24 denari trovarono collocamento da L. 51 a 49.

I bozzoli si mantennero sempre molto sostenuti e perciò le transazioni non riuscirono troppo numerose, però diverse buone e belle partite nostrane furono collocate da L. 10 60 a 10 40 e intorno a 10 30 oro le levantine rendita quattro. Così il *Sole.*

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 28 febbraio 1891.

Venezia	1	6	33	56	39
Bari	85	15	61	23	7
Firenze	88	62	52	80	10
Milano	55	60	88	87	61
Napoli	82	41	86	66	51
Palermo	21	87	75	52	45
Roma	23	57	68	85	62
Torino	10	84	76	90	27

NOTA ALLEGRA

Codicelli è un cattivo pagatore.

Ieri, il dottore che lo ha guarito da una pneumonite, va a fargli l'ultima visita.

— Dottore — gli dice Codicelli, commosso — io vi devo la vita!

— Come esagerate, amico mio, voi non mi dovete che... venticinque visite, quarantacinque lire.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	95.96	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	93.18	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id. . .	260.	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	294.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	262.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	28.25	28.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —.—	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . .	4		—.—	—.—	123.70	123.90
Francia . . .	3	—	100.75	100,95	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4	—	25.24	25.30	25.27	25.32
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	221	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 28.					
Rend. c.	95	60.—	Rend. fine	95	10/—
Rend. fine	95	75.	Mediterr.	520	—.—
Az. F. Med.	522	—.	Banca Gen.	393	—.—
„ „ Mer.	702	—.—	Lanif. Ross.	1170	60.—
Cred. Mob.	514	—.—	Cot. Cantoni	855	—.—
Banca Naz.	1660	—.—	Navig. Gen.	377	—.—
„ Subs	—	—.—	Raf. Zucch.	268	—.—
Credito Mer.	100	—.—	Sovvenzioni	88	—.—
Banca Scon.	44	—.—	Soc. Veneta	105	—.—
Banca Tiber.	20	—.—	Obbl. Merid.	311	—.—
Comp. Fond.	87	—.—	„ nuove 3 0/0	291	—.—
Cassa sovv.	503	50.—	Fran. a vista	100	70.—
C. v. s. Fran.	100	60.—	Lond. a3 m.	25	25.—
„ 3 m. s. Lond.	25	28.—	Berl a vista	126	—.—
Ban. Torino	412	—.—	„ a 6 mesi	—	—.—
GENOVA 28.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	95	70.—	FIRENZE 28.		—.—
A. Ban. Naz.	1650	—.—	Rend. Ital.	95	65.—
Cred. M. ital.	510	—.—	Camb. Lond.	25	27.—
Ferr. Merid.	703	—.—	„ Francia	101	70.—
„ Medit.	520	—/	A. Ferr. Mer.	70	15/—
Navig. Gen.	378	—.—	„ Mobiliare	—	—.—
Banca Gen.	440	—.—	VIENNA 28.		
Raffin. Zucc.	264	—.—	Mob.	805	85.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	130	15.—
C. v. s. Fran.	100	85.—	Austriache	241	75.—
„ „ „ Lond.	25	45/—	Banca Naz.	987	—.—
„ „ „ Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	12.—
ROMA 28			C. su Parigi	46	60.—
R. I. 5 0/0 c.	95	60.—	C. su Londra	115	10.—
„ per fin.	95	80.	Rend. Aust.	91	40.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 28.		
Banca Gen.	393	—.—	Rend.	95	05.—
Cred. Mob.	510	—.—	Rend. 3 0/0	94	92.—
A. Ferr. Mer.	707	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	72.—
A. S. A. Pia	1120	—.—	Rend. Ital. 0/0	94	10.—
A. S. immob.	409	—.—	C. su Londra	25	21.—
Parigi a 3 m.	99	97.—	Cons. inglese	96	7/8—
Londra „	25	26.—	Obb. ferr. it.	341	—.—
BERLINO 28.			Camb. Ital.		1/2—
Mobil.	172	—.—	Rend. turca	19	27.—
Austriache	108	20.—	Ban. di Parigi	830	—.—
Lombarde	57	50.	Ferr. tunis	493	50.—
Rend. Ital.	94	60.—	Prestito egiz.	491	25.—
LONDRA 28.			Pres. spag. est	76	1/4—
Inglese	96	1/8	Ban. di scon.	658	—.—
Italiano	94	1/4	„ ottomana	620	16.—
MILANO 28.			Cred. fond.	1277	—.—
Rend. c.	95	20/—	Az. Suez	2437	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1891.

XVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	186,748.45
Effetti scontati	„	2,705,041.97
Antecipazioni contro depositi . .	„	68,083.80
Valori pubblici	„	695,934.41
Debitori diversi senza spec. class.	„	1,226.37
Debitori in Conto Corr. garantito	„	156,414.18
Riporti	„	2,1500.—
Ditta e Banche corrispondenti .	„	41,001.69
Agenzia Conto corrente	„	43,878.00
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	247,176.50
Depositi a cauzione antecipazioni	„	89,478.89
Depositi a cauzione del funz. . .	„	61,500.—
Depositi liberi.	„	78,525.—
Valori del fondo Prev. impiegati	„	6,664.25
Totale dell'Attivo	L.	4,378,710.89
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 5,137.08		
Tasse Governative „ 2,826.55	„	7,963.58
	L.	4,386,675.97

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 125,987.34	„	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	16,156.16
Depositi a risp. L. 1,050,833.78		
Id. a piccolo risp. „ 82,158.42		
Id. Conto C. „ 1,651,086.25	„	2,784,078.45
Fondo prev. imp. Libretti) 5848.48 Valori) 6664.25	„	12,512.73
Ditte e Banche corr.	„	577,781.06
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	24,030.01
Azionisti Conto dividendi. . . .	„	8555.50
Assegni a pagare	„	940.35
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	336,651.89
Detti a cauzione dei funzionari	„	61,500.—
Detti liberi.	„	78,525.—
Totale del passivo	L.	4,358,720.50
Utili esercizio 1890 da riportarsi	„	62,422.52
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 19,905.68		
Risconto e saldo utili eser. precedente . . . „ 33,047.79	„	52,953.47
		4,356,675.97

Il Presidente

Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco — A. Bonini

Il Direttore — Omero Locatelli

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco